



# Comune di San Colombano al Lambro

Via Monti, 47 – 20078 S. Colombano al L. (MI)

---

## ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

---

**Relazione metodologica illustrativa**

---

**Aprile 2012**

**Studio tecnico ing. d. Paolo Zaneboni**

Via Emilio Azzi, 21/A - 20078 San Colombano al Lambro (MI)

C.F. ZNB PLA 74L07 I274W - P. Iva 05097860968

Tel. 0371 - 200 373 - Fax 0371 - 77 58 66

Cell. + 39 - 338 - 3656452 - e-mail [info@studiozaneboni.com](mailto:info@studiozaneboni.com)

Tecnico competente in acustica ambientale

Riconosciuto dalla Regione Lombardia con Decreto n° 221 del 13.01.05



## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>QUADRO NORMATIVO E LEGISLATIVO .....</b>	<b>5</b>
2.1	<i>Nazionale .....</i>	5
2.2	<i>Regione Lombardia .....</i>	6
2.3	<i>Linee guida e norme tecniche .....</i>	6
2.4	<i>Analisi del quadro normativo e legislativo .....</i>	7
<b>3</b>	<b>STRUMENTI URBANISTICI E TERRITORIO COMUNALE .....</b>	<b>8</b>
3.1	<i>Analisi degli strumenti urbanistici .....</i>	8
3.2	<i>Analisi del territorio comunale .....</i>	8
3.3	<i>Analisi del territorio comunale in funzione del clima acustico presente .....</i>	10
<b>4</b>	<b>INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO .....</b>	<b>11</b>
4.1	<i>Fasce di rispetto delle infrastrutture stradali .....</i>	11
4.2	<i>Fasce di rispetto delle infrastrutture ferroviarie .....</i>	12
<b>5</b>	<b>PREDISPOSIZIONE DELLO SCHEMA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA .....</b>	<b>14</b>
5.1	<i>Classi acustiche .....</i>	14
5.2	<i>Metodica di assegnazione delle classi acustiche .....</i>	15
5.3	<i>Applicazione metodologica al territorio comunale .....</i>	16
<b>6</b>	<b>RAPPORTI TRA LA CLASSIFICAZIONE PROPOSTA E LE CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI CONFINANTI .....</b>	<b>16</b>
<b>7</b>	<b>ANALISI CRITICA E DEFINIZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE DEFINITIVA .....</b>	<b>17</b>
7.1	<i>Aree adibite ad attività temporanee .....</i>	17
<b>8</b>	<b>PROVINCIA DI MILANO: PIANO DI CONTENIMENTO E ABBATTIMENTO DEL RUMORE .....</b>	<b>18</b>
<b>9</b>	<b>RAPPRESENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA .....</b>	<b>19</b>
<b>10</b>	<b>PROCEDURE PER L'APPROVAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA .....</b>	<b>21</b>

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO

Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 2 di 22



**INDICE DELLE TABELLE:**

Tabella 1: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A) (art. 3 del d.p.c.m. 14/11/1997) .....15  
Tabella 2: campiture grafiche utilizzate .....19  
Tabella 3: campiture grafiche utilizzate per le fasce di rispetto delle infrastrutture ferroviarie.....19  
Tabella 4: campiture grafiche utilizzate per le strade esistenti e assimilabili e per quelle di nuova  
realizzazione .....20

**ALLEGATI:**

Allegato I: Classificazione delle infrastrutture stradali secondo il D.P.R. 142 /04

**CARTOGRAFIA:**

Tav. 1 Azzonamento acustico – scala 1:5.000 – Aprile 2012  
Tav. 2 Azzonamento acustico – scala 1:2.000 – Aprile 2012  
Tav. 3 Classificazione delle infrastrutture stradali e ferroviarie – scala 1:5.000 – Aprile 2012

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO			
Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 3 di 22



## 1 PREMESSA

Il presente studio aggiorna e sostituisce il precedente adottato con D.C.C. n. 52 del 24 novembre 2005 e successivamente approvato con D.C.C. n. 53 del 29 settembre 2006.

La relazione metodologica accompagna le tavole che riportano la classificazione del territorio comunale in zone corrispondenti alle classi acustiche previste dai D.P.C.M. 1/03/1991, L. 447/1995, D.P.C.M. 14/11/1997. Tali tavole vengono nel seguito indicate più sinteticamente come “zonizzazione acustica” o “classificazione acustica”.

La redazione delle tavole di zonizzazione acustica è stata effettuata nel rispetto delle raccomandazioni contenute nella legge regionale n. 13 del 10 agosto 2001 e nella successiva deliberazione n. VII/9776 della Giunta Regionale seduta del 2 luglio 2002 *“Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale”* e di quanto contenuto nel D.P.R. 142/04 *“Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447.”*.

I seguenti capitoli riportano nel dettaglio la filosofia generale della procedura di zonizzazione adottata, ed i particolari delle scelte operative inerenti all’assegnazione delle singole classi di destinazione d’uso acustico del territorio.

Va comunque sin da subito chiarito che il lavoro effettuato non è esaustivo dell’azione del Comune in termini di programmazione dell’assetto acustico del territorio.

La Zonizzazione Acustica non è infatti un semplice documento e/o una mappa cartografica, ma rappresenta un vero e proprio percorso che, prendendo lo spunto dalla Mappa della Zonizzazione prevede, come passo successivo, la verifica degli effetti della zonizzazione acustica, a cui seguirà l’individuazione e la redazione di un idoneo Piano di Risanamento Acustico Comunale ed infine la conseguente, periodica revisione della Zonizzazione Acustica stessa sulla base dei risultati conseguiti dai Piani di Risanamento Acustico presentati dalle singole attività produttive, di quello Comunale, delle modifiche nel frattempo intercorse ai piani urbanistici, ed alla modificazione dei flussi stradali conseguenti a previsti e/o futuri interventi in tale ambito.

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO			
Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 4 di 22



## 2 QUADRO NORMATIVO E LEGISLATIVO

### 2.1 Nazionale

- D.P.C.M. 01 Marzo 1991 «Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno» pubblicata su G.U. del 08/03/91.
- Legge 26 Ottobre 1995 n° 447 «Legge quadro sull'inquinamento acustico», pubblicata su G.U. Supplemento Ordinario n° 254 del 30/10/95.
- D.P.C.M. 14 Novembre 1997 «Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore» G.U. n° 280 del 01/12/97.
- D.P.C.M. 05 Dicembre 1997 «Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici» G.U. n° 297 del 22/12/97.
- Decreto 16 Marzo 1998 «Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico» G.U. n° 76 del 01/04/98.
- D.P.C.M. 31 Marzo 1998 « Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 2, commi 6,7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" » G.U. n° 120 del 26/05/98.
- D.P.R. 18 Novembre 1998 n° 459 «Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario» G.U. n° 2 del 04/01/1999.
- D.M. 29 Novembre 2000 «Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore» G.U. n° 285 del 06/12/2000.
- D.M. 23 Novembre 2001 «Modifiche dell'allegato 2 del decreto ministeriale 29 novembre 2000 - Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore», pubblicato su G.U. n° 288 del 12/12/2001.
- Legge 31 Luglio 2002 n° 179 «Disposizioni in materia ambientale», pubblicata su G.U. n° 189 del 13/08/2002. (In particolare l'articolo 7).
- D.P.R. 30 marzo 2004 n° 142 «Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447.» G.U. n° 127 del 01/06/2004.

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO			
Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 5 di 22



- Circolare 6 settembre 2004 « Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali. » G.U. n. 217 del 15-9-2004.

## 2.2 Regione Lombardia

- Legge Regionale 13 agosto 2001 n° 13 «Norme in materia di inquinamento acustico» pubblicata sul B.U. della Regione Lombardia 1° supplemento Ordinario al n. 33 del 13/08/2001.
- Delibera Giunta Regionale n° VII/6906, seduta del 16 novembre 2001 «Criteri di redazione del piano di risanamento acustico delle imprese da presentarsi ai sensi della legge n. 447/1995 «Legge quadro sull'inquinamento acustico» articolo 15, comma 2, e della legge regionale 10 agosto 2001, n. 13 «Norme in materia di inquinamento acustico», articolo 10, comma 1 e comma 2».
- Delibera Giunta Regionale n. VII/8313, seduta del 08 marzo 2002 «Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico»
- Delibera Giunta Regionale n. VII/9776, seduta del 02 luglio 2002 «Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale».

## 2.3 Linee guida e norme tecniche

- Norma UNI 9884 “Caratterizzazione acustica del territorio comunale mediante la descrizione del rumore ambientale” – Seconda edizione Luglio 1997;
- “Linee guida per l’elaborazione di piani comunali di risanamento acustico”, edito dall’Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale (APAT, ex ANPA) – Febbraio 1998. Con riferimento al capitolo 3 “Zonizzazione acustica del territorio”.

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO			
Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 6 di 22



#### **2.4 Analisi del quadro normativo e legislativo**

E' stato anzitutto analizzato l'insieme delle prescrizioni derivanti dalla lettura incrociata della legislazione nazionale (in particolare la Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico, L. 447/1995) e della citata legislazione regionale: sulla base della Legge Quadro, la Regione era tenuta ad emanare una apposita Legge Regionale, entro un anno dall'entrata in vigore della Legge Quadro stessa, contenente i criteri e la tempistica con cui i Comuni devono provvedere all'approvazione del Piano di Classificazione Acustica del proprio territorio.

La legge nazionale contiene anche riferimenti non propriamente chiari e precisi su quelli che sarebbero i criteri che la Regione deve porre all'interno della propria Legge Regionale.

In particolare risulta approssimativa e poco dettagliata l'indicazione che riguarda la necessità di provvedere ad una zonizzazione acustica in cui le classi confinino con gradualità evitandosi i cosiddetti "salti di classe", cioè l'adiacenza tra aree le cui classi di destinazione d'uso acustico differiscano di più di una unità (il che, per inciso, equivale ad una differenza nei relativi limiti assoluti di immissione superiore ai 5 dB). La scarsità di precisione discende dal fatto che non è chiaro a quali descrittori acustici (o a quali limiti) debba applicarsi la suddetta differenza.

Alcune Regioni hanno provveduto ad emanare già da tempo la Legge Regionale suddetta, dando le più varie interpretazioni a tali imprecise indicazioni il che purtroppo ha prodotto, come spesso è accaduto in materia di regolamentazione acustica, soluzioni difformi l'una dall'altra.

La regione Lombardia ha provveduto in tal senso adottando, con la Legge Regionale 13 del 10/08/2001.

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO			
Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 7 di 22



### 3 STRUMENTI URBANISTICI E TERRITORIO COMUNALE

#### 3.1 *Analisi degli strumenti urbanistici*

Rispetto al precedente studio, i nuovi documenti che si sono presi in esame sono:

- il Piano di Governo del Territorio;
- le zonizzazioni acustiche dei comuni confinanti;
- il Piano di contenimento e abbattimento del rumore predisposto dalla Provincia di Milano.

#### 3.2 *Analisi del territorio comunale*

Il Comune di San Colombano al Lambro (MI) fa parte della Provincia di Milano ed è situato nella parte sud della stessa. Il territorio comunale sorge a circa 128 metri sopra il livello del mare. Dal punto di vista amministrativo il comune fa parte, come abbiamo detto, della provincia di Milano; ma ha continuità fisico-ambientale con l'area del lodigiano e del pavese.

I confini del territorio comunale sono:

- a Nord il Comune di Graffignana (LO), il corso del fiume Lambro ed oltre il comune di Borghetto (LO);
- ad Est il corso del fiume Lambro ed oltre il comune di Livraga (LO);
- a est sud-est il comune di Orio Litta (LO);
- a Sud la S.S. n° 234 "Mantovana" ed oltre il comune di Chignolo Po (PV);
- ad Ovest dai confini, lungo la collina, i Comuni di Graffignana (LO) e Miradolo Terme (PV).

Il Comune è posto al centro di un quadrilatero interregionale formato da 4 città capoluogo di provincia e precisamente: a nord Lodi, a sud Piacenza, ad est Cremona e ad ovest Pavia.

Il territorio è attraversato dalla S.P. n° 23 e dalla S.P. n° 19 mentre è delimitato a sud dalla S.S. n° 234 "Mantovana".

Parallelamente alla S.S. n° 234 corre la linea ferroviaria Pavia – Cremona - Mantova, ubicata comunque totalmente all'interno del territorio di Chignolo Po (PV) che è dotato anche della relativa stazione.

I centri di maggior gravitazione di San Colombano al Lambro sono costituiti da Sant'Angelo Lodigiano che dista circa 8 Km e da Lodi che dista circa 13 Km, oltre a Casalpusterlengo e Codogno che distano rispettivamente circa 13 e 18 Km.

La gravitazione per lavoro è invece prevalentemente su Milano che dista circa 40 Km.

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO			
Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 8 di 22



Il casello autostradale più vicino (Autostrada del Sole A1) è quello di Casalpusterlengo ubicato in territorio di Ospedaletto Lodigiano a circa 8 Km.

### **Caratteristiche fisiche e ambientali del territorio**

Il territorio del comune è caratterizzato dalla presenza contestuale del fiume Lambro e della collina e quindi presenta una notevole complessità dal punto di vista dei caratteri fisici e ambientali.

La collina in particolare, che interessa anche i comuni di Sant'Angelo Lodigiano e di Graffignana in Provincia di Lodi ed i comuni di Miradolo Terme e Inverno Monteleone in Provincia di Pavia, costituisce una anomalia nella realtà della pianura irrigua del Lodigiano, all'interno di un contesto territoriale di pianura.

In linee generali il territorio di San Colombano al Lambro è costituito da tre zone corrispondenti alla valle del fiume Lambro, alla pianura terrazzata ed al rilievo collinare.

Tra la pianura e la collina si distende il centro urbano ed il relativo centro storico dominato dal Castello edificato sulle prime pendici della collina.

#### **Valle del fiume Lambro**

Area morfologicamente depressa comprende l'alveo ordinario del fiume Lambro e la serie dei suoi terrazzi alluvionali più recenti.

E' delimitata esternamente da una scarpata morfologica che la separa dal piano dei terrazzamenti più antichi della pianura.

A livello litologico è costituita da terreni a permeabilità elevata e rappresenta l'asse principale di drenaggio dei reflui di superficie e di quelli sotterranei.

#### **Pianura terrazzata**

Il terrazzo principale (terrazzo basso) è un'area morfologicamente uniforme che costituisce il livello principale della pianura interrotta unicamente dalla rete di canalizzazione irrigua che rappresenta anche il sistema principale di drenaggio dei reflui di superficie. Dal punto di vista litologico i depositi che compongono il terrazzo presentano una permeabilità media elevata sia a livello superficiale che sotterraneo e sono sede di una struttura acquifera importante, alla profondità di circa 10 m dal piano campagna.

Il terrazzo medio della pianura rappresenta l'area di raccordo tra il livello base della pianura stessa e il versante collinare. Altimetricamente più elevato del terrazzo principale, presenta una litologia di superficie più argillosa, mentre in profondità si conservano le medesime caratteristiche dell'area del terrazzo principale. In questa area confluiscono i drenaggi di superficie derivanti dalla zona più rilevata, lungo le numerose incisioni vallive.

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO			
Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 9 di 22



### Rilievo collinare

I versanti della collina sono a morfologia poco accentuata, a composizione prevalentemente argillosa, e non presentano manifestazioni particolari di dissesto, grazie soprattutto alla buona conservazione dell'uso agricolo ed alla sua corretta impostazione.

Infatti la coltivazione a vite contribuisce a rinsaldare il suolo in quanto crea un addolcimento artificiale del pendio e quindi una minore capacità erosiva delle acque superficiali.

Nell'ambito del rilievo collinare vi sono vari solchi vallivi a morfologia accentuata che rappresentano gli assi di drenaggio preferenziali degli scorrimenti idrici di superficie.

La sommità del rilievo collinare rappresenta lo spartiacque naturale del sistema collinare.

La condizione di equilibrio di questa zona deriva da una situazione di utilizzo caratteristica di tutta la collina e cioè dall'omogeneità delle colture agricole presenti (vigneto con presenza di piantagioni di alberi da frutta).

### **3.3 Analisi del territorio comunale in funzione del clima acustico presente**

L'assetto urbanistico attuale si ripercuote sul clima acustico riscontrabile sul territorio cittadino, elementi importanti da considerare sono l'attrazione turistica che soprattutto nel fine settimana richiamano un notevole afflusso di persone e la presenza di importanti vie di comunicazione tra la città di Lodi, Pavia Cremona e Piacenza ed al casello autostradale di Casalpusterlengo situato nel comune di Ospedaletto Lodigiano.

L'attività produttiva principale è la coltivazione della vite e la trasformazione e vendita di vino, che con le varie manifestazioni di richiamo locale e regionale ha creato una notevole attrazione turistica soprattutto nei fine settimana, con un conseguente aumento dei flussi di traffico in ingresso al Comune.

Dall'analisi del piano regolatore e degli altri strumenti a disposizione dell'amministrazione ed a seguito di attenti sopralluoghi effettuati su tutto il territorio, è stato possibile individuare sommariamente gli elementi che caratterizzano dal punto di vista acustico il territorio stesso: si è evidenziata soprattutto la presenza di sorgenti sonore quali:

- il sistema della viabilità stradale;
- le aree artigianali ed industriali presenti;
- le aree destinate alle attività commerciali e dei servizi;
- le aree residenziali.

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO			
Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 10 di 22



## 4 INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Con la zonizzazione proposta viene assegnata una fascia di pertinenza ad ampiezza variabile attorno alle infrastrutture di trasporto (stradale e ferroviario), classificata con una classe più alta di un'unità rispetto a quella del territorio circostante l'infrastruttura considerata.

### 4.1 Fasce di rispetto delle infrastrutture stradali

D.G.R. n. VII/9776 del 2 luglio 2002

Nei "Criteri tecnici per la predisposizione della classificazione acustica del territorio comunale" approvati con D.G.R. n. VII/9776 del 2 luglio 2002 vengono individuate 4 categorie di vie di traffico e l'indicazione della classificazione acustica da applicare:

- traffico locale (classe II);
- traffico locale o di attraversamento (classe III);
- ad intenso traffico veicolare (classe IV);
- strade di grande comunicazione (classe IV).

Per traffico locale è da intendersi quello che avviene in strade collocate all'interno di quartieri, dove non si ha traffico di attraversamento, vi è un basso flusso veicolare, ed è quasi assente il traffico di mezzi pesanti.

Si ha traffico di attraversamento in presenza di elevato flusso di traffico e limitato transito di mezzi pesanti utilizzato per il collegamento tra quartieri e aree diverse del centro urbano, ed in corrispondenza a strade di scorrimento.

Le strade ad intenso traffico veicolare sono strade di tipo D di cui al D.Lgs. 285/92 (strada urbana di scorrimento) inserite nell'area urbana, che hanno elevati flussi di traffico sia in periodo diurno che in periodo notturno e sono interessate da traffico di mezzi pesanti.

Con la zonizzazione proposta viene assegnata una fascia di pertinenza ad ampiezza variabile attorno alle infrastrutture di trasporto stradale, classificata con una classe più alta di una unità rispetto a quella del territorio circostante l'infrastruttura considerata.

Per le infrastrutture stradali caratterizzate da un alta densità di flusso veicolare e/o da una elevata velocità di percorrenza (superiore ai limiti tipici del territorio urbano), è stata introdotta una fascia di pertinenza di 50 m di profondità ed ad essa è stata assegnata la Classe IV.

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO			
Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 11 di 22



D.P.R. 30 marzo 2004 n° 142

Con l'approvazione e la pubblicazione del D.P.R. 30 marzo 2004 n° 142 *“Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447”*, sono state definiti i limiti acustici che le infrastrutture stradali devono rispettare all'interno delle fasce di pertinenza acustica.

I limiti e le fasce di pertinenza acustica sono contenuti in due tabelle allegate al decreto una per le strade di nuova realizzazione (quelle per cui il progetto è stato approvato dopo l'entrata in vigore del D.P.R. 142/04 e cioè il 16/06/2004) e l'altra per le strade esistenti e assimilabili.

Entrambe le tabelle prevedono limiti e fasce di pertinenza acustica suddivise in funzione della classificazione delle strade secondo quanto previsto dal Codice della strada D.Lgs. 285/92, a tal proposito si veda l'Allegato I: Classificazione delle infrastrutture stradali secondo il D.P.R. 142 /04

Il decreto prevede che le fasce di pertinenza acustica siano misurate in proiezione orizzontale, per ciascun lato dell'infrastruttura, a partire dal confine stradale.

#### **4.2 Fasce di rispetto delle infrastrutture ferroviarie**

Attorno alle infrastrutture ferroviarie, sulla base del D.P.R. 18/11/98 n. 459, è stata prevista la presenza delle apposite e cosiddette “fasce di pertinenza”.

Tali fasce si caratterizzano per le diverse ampiezze e dipendono sostanzialmente dalla velocità di progetto delle linea ferroviaria; più precisamente all'art. 3 del D.P.R. 459/98 si ha:

- a partire dalla mezzeria dei binari esterni e per ciascun lato sono fissate fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture della larghezza di m 250 per le infrastrutture esistenti, alle loro varianti ed alle infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento a quelle esistenti, e per le infrastrutture di nuova realizzazione, con velocità di progetto non superiore a 200 km/h (unico caso reale non presente all'interno del territorio comunale ma situato a confine con il comune di Chignolo Po (PV)).

Tale fascia viene suddivisa in due parti:

- la prima, più vicina all'infrastruttura, della profondità di m 100, denominata fascia A;
- la seconda, più distante dall'infrastruttura, della profondità di m 150 misurati a partire dal limite della fascia A, denominata fascia B.

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO			
Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 12 di 22



All'interno di tali fasce, sono previsti limiti specifici:

- 50 dB(A) Leq diurno, 40 dB(A) Leq notturno per scuole, ospedali, case di cura e case di riposo; per le scuole vale il solo limite diurno
- 70 dB(A) Leq diurno, 60 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia A (profonda 100 m);
- 65 dB(A) Leq diurno, 55 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia B (profonda 150 m).

Il rispetto dei valori sopra riportati e, al di fuori della fascia di pertinenza, il rispetto dei valori stabiliti nella tabella C del d.p.c.m. 14/11/97 (valori limite assoluti di immissione), è verificato con misure sugli interi periodi di riferimento diurno e notturno, in facciata degli edifici ad 1 m dalla stessa ed in corrispondenza dei punti di maggiore esposizione, ovvero in corrispondenza di altri ricettori.

Qualora i valori sopra riportati e, al di fuori della fascia di pertinenza, i valori stabiliti nella tabella C del d.p.c.m. 14/11/97 (valori limite assoluti di immissione), non siano tecnicamente conseguibili, ovvero qualora in base a valutazioni tecniche, economiche o di carattere ambientale si evidenzino l'opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori, deve essere assicurato il rispetto dei seguenti limiti:

- 35 dB(A) Leq notturno per ospedali, case di cura e case di riposo;
- 40 dB(A) Leq notturno per tutti gli altri ricettori;
- 45 dB(A) Leq diurno per le scuole.

Questi valori sono misurati al centro della stanza, a finestre chiuse, con il microfono posto all'altezza di 1,5 m dal pavimento.

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO			
Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 13 di 22



## 5 PREDISPOSIZIONE DELLO SCHEMA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

A seguito dell'analisi del quadro normativo cogente, degli strumenti urbanistici, del territorio e della rete infrastrutturale, si è proceduto ad una prima fase di classificazione del territorio.

### 5.1 Classi acustiche

La normativa prevede che l'intero territorio debba risultare suddiviso in unità omogenee appartenenti ad una delle 6 classi acustiche di destinazione d'uso.

Nella D.G.R. n. VII/9776 seduta del 2 luglio 2002 "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale", vengono riportate le seguenti definizioni per le classi in cui deve essere suddiviso il territorio comunale:

#### CLASSE I - AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE

"Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.."

#### CLASSE II - AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE

"Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali."

#### CLASSE III - AREE DI TIPO MISTO

"Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici."

#### CLASSE IV - AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA

"Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie."

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO			
Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 14 di 22



#### Classe V - AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI

“Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.”

#### Classe VI - AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI

“Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.”

Alle Classi Acustiche corrispondono i seguenti limiti di rumorosità diurna e notturna:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06. <sup>00</sup> -22. <sup>00</sup> )	Notturno (22. <sup>00</sup> -06. <sup>00</sup> )
I: aree particolarmente protette	50	40
II: aree prevalentemente residenziali	55	45
III: aree di tipo misto	60	50
IV: aree di intensa attività umana	65	55
V: aree prevalentemente industriali	70	60
VI: aree esclusivamente industriali	70	70

**Tabella 1: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A) (art. 3 del d.p.c.m. 14/11/1997)**

## 5.2 Metodica di assegnazione delle classi acustiche

Seguendo le priorità previste dalla L.R. 13/2001, l'assegnazione delle corrispondenze delle destinazioni d'uso del territorio con le classi acustiche, è stata effettuata individuando innanzitutto:

- Le zone in classe I: costituite dai recettori particolarmente sensibili ove la quiete rappresenta un requisito essenziale, quali scuole, aree destinate al riposo ed allo svago, cimiteri, parchi pubblici attrezzati.
- Le zone industriali: i complessi industriali, non caratterizzati da attività produttiva nel periodo notturno (dalle 22.<sup>00</sup> alle 06.<sup>00</sup>), sono stati classificati in classe V, in modo che la minore emissione sonora consentita durante il periodo notturno consenta il rispetto dei limiti di immissione nelle zone di territorio adiacenti, che si trovano ad avere limiti di zona notturni inferiori a quelli diurni. Al termine dell'analisi del territorio e delle realtà industriali in esso contenute, si è potuto constatare che NON vi era necessità alcuna di assegnazione della Classe VI, per cui nessuna area in Classe VI risulta presente nel territorio comunale.

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO			
Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 15 di 22



- Le zone in classe IV: costituite dalle aree destinate ad attività commerciali e dalle zone di territorio limitrofe alle grandi infrastrutture di trasporto (strade statali, assi di scorrimento e di penetrazione, circonvallazioni, etc.).
- Le zone in classe II, costituite da aree puramente residenziali, lontane da aree produttive e da infrastrutture di trasporto. In questa classe sono anche stati classificati (ove possibile) i parchi privati ed i giardini delle ville.
- Le zone di classe III, che rappresentano in sostanza “tutto il resto” del territorio, ivi comprese le aree agricole soggette a coltivazione.

### 5.3 *Applicazione metodologica al territorio comunale*

L'approccio metodologico adottato risulta basato sui seguenti criteri:

- analisi dei dati socio-demografici e urbanistici ad “ampio spettro”; intendendo che i dati relativi a densità di popolazione, di attività commerciali e produttive è stata effettuata sulla base della conoscenza diretta del territorio e/o attraverso osservazioni dirette laddove ciò risultava necessario.
- applicazione dei “Criteri tecnici per la predisposizione della classificazione acustica del territorio comunale” approvati con D.G.R. n. VII/9776 del 2 luglio 2002, con particolare attenzione i punti 4 e 5;
- analisi dei dati acustici esistenti.

## 6 **RAPPORTI TRA LA CLASSIFICAZIONE PROPOSTA E LE CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI CONFINANTI**

Analizzando i confini con i comuni confinanti non è emerso nessun salto di classe e nessuna anomalia come già verificato con la zonizzazione acustica del Settembre 2006.

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO			
Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 16 di 22



## 7 ANALISI CRITICA E DEFINIZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE DEFINITIVA

Dall'analisi di tutte le considerazioni fatte nei paragrafi precedenti, si è giunti alla formulazione di una proposta definitiva di classificazione acustica del territorio comunale.

In particolare, per quanto riguarda il criterio di gradualità a scalare nei passaggi di classe, si è cercato ovunque di evitare confinamenti fra aree con classe non consecutiva. Ciò è stato ottenuto realizzando vere e proprie fasce-cuscinetto, di profondità mai inferiore a 50 m, poiché si è valutata questa grandezza come quella minimale per ottenere un decadimento naturale del livello di rumorosità, così da rispettare il limite di immissione della classe inferiore confinante.

Per quanto riguarda gli insediamenti industriali, essendo gli stessi al più appartenenti alla classe V, è stato sufficiente realizzare attorno ad essi una "cornice" in classe IV profonda 50 m.

Discorso diverso è invece quello della gradualità delle classi attorno alle zone in classe I o II. In questo caso, siamo in presenza di edifici scolastici ed ospedalieri esistenti, e per alcuni di essi inseriti in un contesto di classe significativamente più elevata (III o IV). In questi casi non è stato possibile l'inserimento delle citate fasce-cuscinetto attorno alle zone di classe I o II, perché le stesse risultano a stretto contatto con zone appartenenti a Classi III o Classi IV.

Ciò purtroppo implica che assai sovente le zone di classe I o II danno luogo all'esistenza di "salti di classe", ossia a vere e proprie "incongruenze" con quanto invece richiesto in merito a tale argomento.

L'unica incongruenza presente all'interno del territorio comunale è rappresentata dal salto di classe tra via G. Marconi (classe IV), tratto urbano della s.p. 23, e l'ospedale Valsasino (classe II).

Tale salto di classe è determinato dal traffico veicolare presente sull'infrastruttura stradale e deve essere sanato attraverso la predisposizione di un Piano di Risanamento Acustico; a tal proposito si veda lo studio predisposto dalla Provincia di Milano come riportato al successivo paragrafo 8.

### 7.1 Aree adibite ad attività temporanee

L'amministrazione comunale ha previsto la realizzazione di aree destinate allo svolgimento di attività a carattere temporaneo.

La necessità di effettuare tale individuazione vi è solamente per caratterizzare aree nelle quali si svolgano in più occasioni durante l'anno, manifestazioni, spettacoli, fiere, mercati, che per loro natura hanno significative sorgenti sonore.

Nelle Norme Tecniche di Attuazione della classificazione acustica comunale è stata prevista la regolamentazione e la gestione delle concessioni di autorizzazione in deroga ai valori limite di immissioni sonore previste dalla Legge quadro 447/95.

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO			
Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 17 di 22



## 8 PROVINCIA DI MILANO: PIANO DI CONTENIMENTO E ABBATTIMENTO DEL RUMORE

In riferimento al D.M. 29.11.2000 la Provincia di Milano ha predisposto lo studio acustico delle infrastrutture stradali di competenza provinciale per l'individuazione delle aree dove sia stimato o rilevato il superamento dei limiti previsti dal citato decreto ministeriale.

Lo studio della Provincia di Milano è giunto alla FASE 1 "Individuazione delle aree dove sia stimato o rilevato il superamento dei limiti acustici vigenti" e si compone dei seguenti documenti:

- Relazione tecnica - revisione 4 del 15.01.2008;
- Fascicolo illustrativo - revisione 4 del 15.01.2008;
- Documento tecnico comunale con risultati in forma tabellare e grafica - revisione 3 del 21.12.2007.

Analizzando le tabelle e le tavole del documento tecnico si evince che l'ospedale Valsasino è stato individuato come recettore sensibile critico a causa della rumorosità presente sulla sorgente principale quale la s.p. 23. Il livello di superamento dei limiti è compreso tra 5 e 10 dB(A). La criticità è stata definita PRIORITARIA.

Nella successiva FASE 2 la Provincia di Milano Provvederà ad eseguire le seguenti attività:

- accorpamento delle aree critiche elementari prioritarie in zone di intervento;
- valutazione della priorità degli interventi di risanamento acustico da effettuare sulle singole zone di intervento;
- analisi di ciascuna zona di intervento, con approfondimento differente in funzione dell'ordine di priorità della medesima, per l'individuazione dell'eventuale intervento di bonifica acustica.

Si ritiene quindi che la criticità emersa per l'Ospedale Valsasino verrà risolta con l'attuazione della FASE 2 del "Piano di Contenimento e Abbattimento del Rumore sulla Rete Stradale Provinciale redatto ai sensi del DM del 29/11/00".

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO			
Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 18 di 22



## 9 RAPPRESENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA

Per la rappresentazione cartografica dell'azonamento acustico è stato utilizzato l'aereofotogrammetrico fornito dall'Amministrazione Comunale in formato dwg, utilizzando come software "AutoCad".

Per l'organizzazione grafica, all'interno dei file di Autocad, si è provveduto alla creazione di un livello (layer) "limiti" su cui sono poste tutte le delimitazioni delle aree indipendentemente dalla classe di appartenenza, questo per una più facile e veloce gestione della cartografia a livello informatico.

Ad ogni singola classe è stato poi associato un layer su cui è posta la campitura, come definito in Tabella 2, in Tabella 3 ed in Tabella 4. Si sono ottenuti in questo modo livelli che contraddistinguono le diverse classi acustiche che prenderanno il nome della classe che raffigurano.

In particolare sono state assegnate le seguenti simbologie:

CLASSE	COLORE	TIPO DI TRATTEGGIO
I	Grigio	Colore pieno
II	Verde	Colore pieno
III	Giallo	Colore pieno
IV	Arancione	Colore pieno
V	Rosso	Colore pieno
VI	Blu	Colore pieno
Aree adibite ad attività temporanea	Azzurro	Bordo del perimetro ingrossato

**Tabella 2: campiture grafiche utilizzate**

Per l'individuazione delle fasce di pertinenza attorno alle infrastrutture ferroviarie, è stata utilizzata la rappresentazione grafica come riportato in Tabella 3.

FASCIA DI PERTINENZA	COLORE	TIPO DI TRATTEGGIO
A	Blu	Linea continua
B	Magenta	Linea continua

**Tabella 3: campiture grafiche utilizzate per le fasce di rispetto delle infrastrutture ferroviarie**

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO			
Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 19 di 22



Per l'individuazione delle diverse tipologie di strade esistenti e assimilabili è stata utilizzata la rappresentazione grafica come riportato in Tabella 4.

TIPOLOGIA DI STRADA	COLORE	TIPO DI TRATTEGGIO	
		Strade esistenti e assimilabili	Strade di nuova realizzazione
A	Blu	Linea continua	Linea tratteggiata
B	Rosso	Linea continua	Linea tratteggiata
C	C1	Rosa	---
	C2	Arancione	---
	Ca	Rosa	Linea continua
	Cb	Arancione	Linea continua
D	Da	Magenta	Linea continua
	Db	Lilla	Linea continua
E	Verde	Linea continua	Linea tratteggiata
F	Azzurro	Linea continua	Linea tratteggiata

**Tabella 4: campiture grafiche utilizzate per le strade esistenti e assimilabili e per quelle di nuova realizzazione**



## 10 PROCEDURE PER L'APPROVAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA

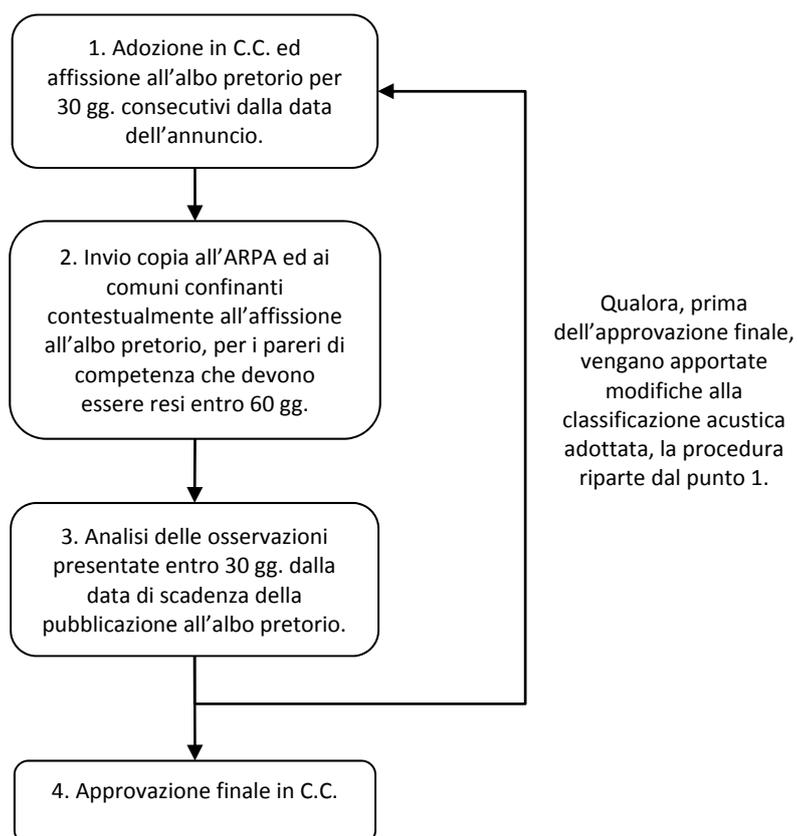
Il procedimento amministrativo previsto dalla legge regionale 13/2001 è il seguente:

1. Il Comune adotta con deliberazione la "Proposta di Zonizzazione Acustica" e ne dà notizia con annuncio sul B.U.R.L.. Tale proposta si sottopone a visione di chiunque ne abbia interesse (privati cittadini, enti pubblici, associazioni varie) mediante pubblicazione all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi a partire dalla data dell'annuncio. Le osservazioni al piano possono essere presentate entro 30 giorni dalla scadenza della pubblicazione all'albo pretorio.
2. Al fine di consentire la formulazione dei pareri di competenza, la proposta viene inviata in copia all'ARPA e ai comuni confinanti, i quali si pronunciano entro 60 giorni dalla relativa richiesta. In caso di infruttuosa scadenza di tale termine i pareri si intendono resi in senso favorevole.
3. Il Consiglio Comunale, in sede di approvazione definitiva della zonizzazione mediante deliberazione, esamina le osservazioni pervenute, controdeduce in caso di non accettazione delle stesse e, in caso di loro accoglimento, modifica la zonizzazione acustica. In fase di approvazione vengono richiamati i pareri dell'ARPA e dei Comuni confinanti.
4. Qualora prima dell'approvazione definitiva della classificazione acustica del territorio vengano apportate delle modifiche, il procedimento riparte dal paragrafo 1.
5. Entro trenta giorni dall'approvazione della Zonizzazione Acustica, il Comune provvede a darne avviso sul B.U.R.L..

STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO			
Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 21 di 22



**Schema a blocchi della procedura per l'approvazione della zonizzazione acustica**



STATO DI REVISIONE DEL DOCUMENTO			
Rev.	Data aggiornamento	Tipo documento	Pagina
00	Aprile 2012	Report finale	Pagina 22 di 22



# Comune di San Colombano al Lambro

Via Monti, 47 – 20078 S. Colombano al L. (MI)

---

**Relazione metodologica illustrativa**

---

## **ALLEGATO I**

### **Classificazione delle infrastrutture stradali secondo il DPR 142 /04**

**Studio tecnico ing. d. Paolo Zaneboni**

Via Emilio Azzi, 50/4 - 20078 San Colombano al Lambro (MI)  
C.F. ZNB PLA 74L07 I274W – P. Iva 05097860968

Tel. 0371 – 200 373 – Fax 0371 – 77 58 66

Cell. 338 - 36 56 452 – e-mail [info@studiozaneboni.com](mailto:info@studiozaneboni.com)

Tecnico competente in acustica ambientale  
Riconosciuto dalla Regione Lombardia con Decreto n° 221 del 13.01.05

**ZONIZZAZIONE ACUSTICA  
COMUNALE**  
Classificazione infrastrutture  
stradali - DPR 142/04



DESCRIZIONE	NOME	STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI - tabella 2 DPR 142/04							
		A	B	Ca	Cb	Da	Db	E	F
piazza	Dante Allighieri	non considerata							
piazza	del Popolo	non considerata							
piazza	Don Carlo Gnocchi								X
piazzale	Milite Ignoto								X
piazzale	Tosi Clementina							X	
piazzale	Vittime del Terrorismo							X	
piazzetta	dei Caduti								X
strada statale	n. 234 Mantovana				X				
strada comunale	Campagna-Mariotto								X
strada provinciale	Lodi - S.Colombano (n.23)				X				
strada provinciale	Melegnano - S.Colombano (n.19)				X				
strada vicinale	Belfuggito sopra								X
strada vicinale	Cà del Bag								X
strada vicinale	Cà del Mazza								X
strada vicinale	Cà della Signora								X
strada vicinale	Camporinaldo								X
strada vicinale	Cargazzini								X
strada vicinale	Carubello								X
strada vicinale	Casoni								X
strada vicinale	Cifferetta								X
strada vicinale	Costa Regina sopra								X
strada vicinale	Costa Regina sotto								X
strada vicinale	Coste Cornaggia								X
strada vicinale	Coste Grossi								X
strada vicinale	Cusana (campagna)								X
strada vicinale	dei Boschetti								X
strada vicinale	dei Boschi								X
strada vicinale	dei Chiavaroli								X
strada vicinale	dei Ciossoni								X
strada vicinale	dei Livelli								X
strada vicinale	dei Poggi								X
strada vicinale	dei Valloni								X
strada vicinale	della Calcinera								X
strada vicinale	della Cantona								X
strada vicinale	della Merla								X
strada vicinale	della Novella								X
strada vicinale	della Sacchina								X
strada vicinale	della Selma								X
strada vicinale	delle Carettine								X
strada vicinale	Gattini								X
strada vicinale	Giosefatte								X

**ZONIZZAZIONE ACUSTICA  
COMUNALE**  
Classificazione infrastrutture  
stradali - DPR 142/04



DESCRIZIONE	NOME	STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI - tabella 2 DPR 142/04							
		A	B	Ca	Cb	Da	Db	E	F
strada vicinale	Livelloni								X
strada vicinale	Madonna del Latte								X
strada vicinale	Malpensata								X
strada vicinale	Montoldo								X
strada vicinale	Pilastrello								X
strada vicinale	Regosi								X
strada vicinale	Roverone								X
strada vicinale	Roveroni di sopra								X
strada vicinale	S. Bruno								X
strada vicinale	Tribiano								X
strada vicinale	Val di Coppe (escluso via Diaz)								X
strada vicinale	Val Gallotta								X
strada vicinale	Val S. Stefano								X
strada vicinale	Valbissera								X
strada vicinale	Valconca								X
strada vicinale	Valcornaleda								X
strada vicinale	Valdemagna								X
strada vicinale	Valle del Prete								X
strada vicinale	Valloncella								X
strada vicinale	Valpanate								X
via	Ada Negri								X
via	Azzi E.								X
via	Baruffo C.								X
via	Battisti C.								X
via	Belfuggito								X
via	Belgioioso L.								X
via	Bianchi C.								X
via	Bianchi P.								X
via	Boccaccio G.							X	
via	Caccia V.								X
via	Campi B.								X
via	Caravaggio P.								X
via	Cav. di Vitt. Veneto								X
via	Cavour C.								X
via	Cittadini C.								X
via	Collada								X
via	Corridoni F.								X
via	Costa A.								X
via	D'Acquisto S.								X
via	Dal Cin M.								X
via	Dalcerri Tosi								X

**ZONIZZAZIONE ACUSTICA  
COMUNALE**  
Classificazione infrastrutture  
stradali - DPR 142/04



DESCRIZIONE	NOME	STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI - tabella 2 DPR 142/04							
		A	B	Ca	Cb	Da	Db	E	F
via	De Gasperi A.								X
via	dei Boschi								X
via	dei Granata								X
via	dei Mandorli							X	
via	dei Peri								X
via	dei Peschi								X
via	del Pilastrello								X
via	della Capra								X
via	della Colombana							X	
via	Diaz A.								X
via	Don A. Gelmini								X
via	Don Bosco								X
via	Don L. Milani								X
via	Don L. Sturzo								X
via	F.Ili Kennedy								X
via	Galleani								X
via	Gallotta P.								X
via	Garibaldi G.							X	
via	Gramsci A.								X
via privata	Grossi L.	non considerata							
via	I <sup>a</sup> Maggio								X
via	IV Novembre							X	
via	L. da Vinci								X
via	Lanzani B.								X
via	Lareno Faccini								X
via	Lazzaretto								X
via	Lodi						X		
via	Madonna dei Monti								X
via	Mantegna								X
via	Marconi						X		
via	Marzano								X
via	Matteotti								X
via	Mazzini G.								X
via	Michelangelo								X
via	mons. G. Bianchi								X
via	mons. Panzetti						X		
via	Monti G.								X
via	Papa Giovanni XXIII								X
via	Raffaello								X
via	Regone								X
via	Riccardi A.								X

**ZONIZZAZIONE ACUSTICA  
COMUNALE**  
Classificazione infrastrutture  
stradali - DPR 142/04



DESCRIZIONE	NOME	STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI - tabella 2 DPR 142/04							
		A	B	Ca	Cb	Da	Db	E	F
via	Ricetto								X
via	S. Giovanni								X
via	Serafina								X
via	Sforza P.							X	
via	Steffenini O.						X		
via	Tiziano								X
via	Tobruk								X
via	Turati F.								X
via	Valsasino C.								X
via	Villa Festiva								X
via	Visconti								X
via	Vittoria								X
via privata	Battisti	non considerata							
via privata	Belloli C.	non considerata							
via privata	Cavour	non considerata							
via privata	dei Ciliegi	non considerata							
via privata	dei Rododendri	non considerata							
via privata	delle Briocche								X
via privata	delle Fragole								X
via privata	Fontanelle								X
via privata	Giotto								X
via privata	Graffioni	non considerata							
via privata	mons. Brugnani								X
via privata	Puccini G.	non considerata							
via privata	Redi F.								X
via privata	San R. Pampuri								X
via privata	Spelonca								X
via privata	Vaccarini								X
via privata	Verdi G.	non considerata							
viale	delle Rimembranze								X
viale	Milano						X		
viale	Petrarca						X		
viale	S. Giovanni di Dio							X	
viale	Trieste						X		